



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XII, Num. 1 – Gennaio 2015

## Editoriale

Ridendo e scherzando, e purtroppo spesso anche piangendo, siamo giunti al XII° anno di questo nostro giornale, anni in cui abbiamo raccontato le vicende del Paese, i suoi molti difetti ma anche le sue qualità e i suoi pregi. Abbiamo cercato di far giungere la voce di San Piero a quei tanti compaesani che vivono lontani, in qualche caso anche aldilà dell'oceano, per farli sentire più vicini, per attenuare, in qualche misura, la nostalgia che non di rado accompagna chi ama la terra in cui è nato e dove risiedono gli affetti. Non neghiamo che assicurare l'uscita mensile del nostro foglio con regolarità per tutto questo tempo è costato fatica e impegno assai mitigato, però, dalla costante collaborazione di tutti coloro che con i loro articoli, le loro poesie o i loro racconti hanno contribuito alla compilazione delle pagine del giornale consentendo di tenere anche un buon livello culturale grazie al quale continuiamo a riscuotere consensi e sostegno. Ringrazio, pertanto, tutti i nostri Lettori che, talvolta anche con impazienza, hanno atteso l'uscita de "Il Sampierese", quanti hanno assicurato con la loro puntuale regolarità il mantenimento di interessanti rubriche, l'aggiornamento delle voci di cronaca dai vari angoli del nostro Comune, coloro che ci hanno scritto chiedendoci informazioni o esprimendo compiacimento e quant'altro, quanti hanno prestatato il loro impegno nella redazione e nella distribuzione del giornale in Paese e nei dintorni. È successo, in alcune occasioni, di non riuscire a onorare la puntualità delle uscite, e di questo chiediamo sinceramente scusa, ma può capitare che vicende imprescindibili rendano difficile, nostro malgrado, rispettare la cadenza delle stampe. Comunque riteniamo che anche questo abbellisca il tono della produzione artigiana che prescinde dagli obblighi stretti di un impegno professionale. Questo è appunto "il bello della diretta" e dobbiamo dire che questa fatica è per gran parte attenuata dalla passione che rende divertente questa avventura. Ormai siamo rimasti gli unici a dotare il Paese di un giornale e speriamo che l'ignobile contingenza che ci vede privati dell'informazione della stampa quotidiana, che ormai si sta prolungando oltre la decenza, termini quanto prima. Nel frattempo noi ci impegniamo, aldilà di imprevedibili eventi, a proseguire quest'opera al meglio delle nostre forze e possibilità. Iniziando questo nuovo anno non possiamo fare a meno di inviare un ideale saluto e una preghiera cordiale a tutti i Sampieresi che ci hanno lasciato nell'anno appena trascorso, salutiamo con speranza tutti quei bambini che invece sono giunti a rinverdire la vita del Paese, auguriamo ai nostri vegliardi di proseguire serenamente la loro avventura, custodi della saggezza e della nostra storia.



dal 1937

Via Della Repubblica, 1  
57030 San Piero in Campo  
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499  
tel. e fax 0565/983082

e-mail  
soc.coop.filippocorridoni@tin.it  
fcorridoni@elbalink.it

COOPERATIVA FILIPPO CORRIDONI srl  
escavazione e lavorazione granito dell'Elba

**MAZDA**  
di Mazzei Mouth Dario  
Ferramenta – hobbistica – agraria  
P.zza Garibaldi 32- S. Piero

Cacio e Vino  
Osteria Pizzeria  
Via della Porta, 12  
San Piero in Campo  
Tel (+39) 0565 98 33 51

Cacio e Vino  
Osteria Pizzeria  
Isola d'Elba



## C'era una volta

C'è stato un tempo, ormai abbastanza lontano, in cui San Piero godeva di un bene prezioso. La sua acqua era tanto buona da superare in qualità e gusto quella tanto decantata delle brughiere scozzesi che è alla base della produzione degli Wisky tanto famosi in tutto il mondo. Vi erano fontane e fontanelle pubbliche, da cui si poteva attingere quell'acqua, distribuite nei punti strategici del Paese. Vi era quella principale in piazza Garibaldi, detta appunto piazza della Fonte, poi c'era quella a San Francesco davanti al negozio della Cooperativa, una per le scale del Pietrone, un'altra alla Giunca che serviva anche le esigenze del Cimitero, e un'altra in fondo alle scale delle Cote Lisce. Soprattutto in Estate, all'ora di pranzo in particolare, i ragazzi venivano comandati dai genitori a riempire bottiglie di vetro, caraffe e altri recipienti con quell'acqua che era così fresca che il vetro si appannava e bevendola ghiacciava i denti tanto che sembrava ti dovessero cadere da un momento all'altro. Aveva un sapore così buono e delicato che il piacere di berla andava oltre il desiderio puro e semplice di dissetarsi. Molti venivano anche da fuori, da Marina di Campo e anche da Portoferraio, per riempire taniche e damigiane, per farsi una riserva da consumarsi poi, con rituale rispetto, nel corso dei giorni successivi. Le riserve idriche della nostra montagna sembra non fossero più adeguate alle esigenze sempre maggiori della popolazione. L'aumento dei servizi domestici, le nuove e moderne esigenze igieniche personali e appunto domestiche richiesero sempre maggiori dotazioni personali d'acqua in tutte le stagioni e la conseguente crescente carenza del prezioso dono portò, con il tempo, a ricercare nuove fonti d'approvvigionamento idrico obbligando a mescolare la nostra acqua meravigliosa ad acque meno nobili e talora addirittura sgradevoli. Per bere, i Sampieresi, dovettero mano a mano adattarsi alle

acque minerali in commercio o approvvigionarsi alle fontanelle montane distribuite sui percorsi della nostra montagna che ancora oggi offrono una qualità d'acqua buona se non proprio come quella ormai perduta che avevamo a portata di mano. È pur vero che non si registrano, attualmente, particolari disagi per le esigenze domestiche quotidiane anche grazie alla dotazione, di cui ciascuna abitazione gode, di cisterne e impianti di autoclave, ma è altrettanto vero che si spendono molti soldi per pagare un'acqua imbevibile, satura di calcio tale da usurare elettrodomestici e da essere ricettacolo di germi pericolosi per la nostra salute; e poi un'altra spesa importante è anche quella da sostenere per l'acquisto dell'acqua da bere, oltre alla fatica di trascinarsi dietro il pesante fardello delle bottiglie. Alla luce di quanto detto noi vorremmo lanciare una provocazione ai nostri Amministratori cui dovrebbe stare a cuore la salute dei propri cittadini. Non crediamo che sia molto difficile riconquistare il bene della nostra acqua; potremmo creare due reti idriche alternative: una distributrice dell'acqua intesa a soddisfare le esigenze puramente domestiche, l'altra di puro servizio pubblico esterno alle abitazioni inteso a rifornire solo ed esclusivamente le fontane pubbliche ripristinando quelle prima esistenti e attualmente non funzionanti tanto da offrire sia ai paesani che ai visitatori occasionali e non, un prodotto genuino e di ottima qualità che eleverebbe il livello di gradimento del nostro Paese. Crediamo che un progetto del genere sia abbordabile e di non difficile realizzazione e così anche le nostre fontane, in particolare quella bella e suggestiva di piazza Garibaldi che insieme alla piazza di Chiesa e a Facciatoia rappresenta un emblema di San Piero che ritorna sempre nei nostalgici flash mentali di quanti ne vivono lontani. Anche questo sarebbe un modo per creare le fondamenta per un turismo di qualità.

### *Gennaio e le sue storie:*

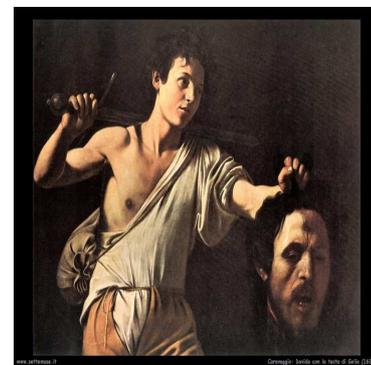
- *3 gennaio 1954: nasce la RAI (società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radio televisivo in Italia.*
- *15 gennaio 2001: inizia l'era di Wikipedia.*
- *24 gennaio 1984: Apple lancia il primo Macintosh.*
- *29 gennaio 1886: Karl Benz lanciò su strada la prima autovettura con motore a benzina.*



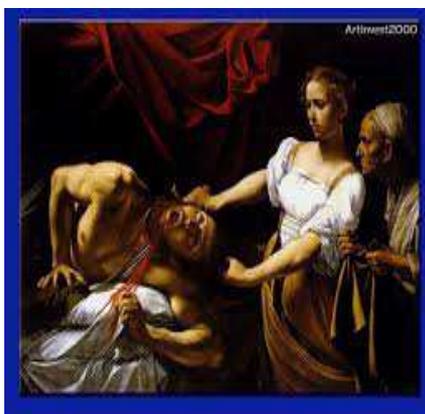
## LA “DECOLLATIO”: FINE DI UN PRIVILEGIO *prof. Aldo Simone* -2° parte-

In epoca cristiana, la più insigne decapitazione fu quella, certamente, di San Paolo, l’Apostolo delle Genti, il quale, essendo *civis romanus*, ebbe il privilegio di essere decapitato, a differenza del povero S. Pietro che fu invece crocifisso come N. S. Gesù Cristo, ma a testa in giù, per sua esplicita volontà, in quanto si riteneva indegno di patire la morte nella stessa posizione del suo divino Maestro. Volendo contemplare una rappresentazione artistica del martirio di San Paolo, suggerisco l’omonima Decapitazione di Enrique Simonet, custodita nella Cattedrale di Malaga. Qui si vede rotolare per terra il capo mozzato del Santo, intorno al quale si accende un’aureola di mistico fulgore. Nella galleria dei decapitati, un posto importante spetta anche al filosofo Severino Boezio, il quale fu accusato ingiustamente dal re Teodorico di essere in combutta con l’Imperatore d’Oriente e condannato alla decapitazione. Fu il primo santo *cefaloforo*, cioè capace di raccogliere con le mani la propria testa appena mozzata e camminare tanto quanto bastava per arrivare nel punto preciso in cui sarebbe stato eretto poi il santuario a lui dedicato. Il suo esempio sarà seguito da altri personaggi di rilievo del martirologio cristiano: S. Emidio di Ascoli Piceno, S. Miniato di Firenze, S. Caterina d’Alessandria e S. Dionigi, primo vescovo di Parigi. Ma, intanto, bussava alle porte dell’Occidente l’Islam, anche oggi in qualche modo coinvolto nelle decapitazioni riprese in diretta e trasmesse in tutto il mondo, se non altro perché gli esecutori si presentano come sudditi devoti del califfato, cioè di un regime che per definizione identifica l’autorità politica con quella religiosa islamica. Nel mondo islamico, il più attivo fra tutti

nell’arte della decapitazione pare sia stato Tamerlano, un condottiero mongolo convertito all’Islam e vissuto nelle steppe asiatiche durante il XIV secolo (con le teste dei suoi nemici ci costruiva i minareti). A lui si deve la realizzazione di un grande impero



orbitante intorno alla fascinosa città di Samarcanda e basato sulla sistematica decapitazione dei prigionieri di guerra, finalizzata a uno scopo quasi umanitario: dissuadere gli altri potenziali nemici dall’intraprendere azioni ostili, inducendoli a più miti consigli. Non si lasciarono, però, indurre a più miti consigli gli 813 Martiri di Otranto, a me particolarmente cari perché sono originario del Salento. Quando, nel 1480, le truppe di Maometto II, il Sultano Ottomano detto il Conquistatore perché soggiogò molti popoli e territori prima cristiani, espugnarono Otranto, dopo un lungo ed estenuante assedio, l’alternativa per gli abitanti uomini fatti prigionieri – sorte diversa spettava a donne e bambini, ma non meno tragica – fu quella di scegliere tra la conversione all’Islam, cioè la vita, e la fedeltà alla



SS. Trinità, cioè la morte inflitta mediante decapitazione. Non esitarono, come il nostro eroe nazionale Fabrizio Quattrocchi, e scelsero di morire *in nomine Domini*. Il 12 maggio 2013 sono stati canonizzati da papa Francesco, su suggerimento di papa Benedetto XVI... *(continua)*

**“Tutto ciò che rende bella la vita poggia sulla cura di non illuminare troppo chiaramente la dolce penombra, grazie alla quale le cose elette sono avvolte in una pacata serenità.”**

*(Marta Bontempelli 1985)*

## La Tavola elbana

### MARMELLATE DI AGRUMI (aranci e limoni)

#### 1) MARMELLATA DI LIMONI



**Ingredienti:** Kg 1. Di Limoni; gr. 700 di zucchero; acqua q.b.;

Preparazione: per prima iniziare con la accurata sterilizzazione dei vasi di vetro. Per questo foderare una pentola larga con un canovaccio pulito e disporre dentro i vasetti con l'apertura rivolta verso l'alto. Passate attorno ai vasi altri canovacci per evitare che si rompano durante la cottura, indi versare acqua nella pentola fino a riempirla. Portare a bollire e far cuocere per 30'. Farli raffreddare e poi scolarli e lasciarli asciugare capovolti su un panno di cucina asciutto.

Esecuzione: lavare con cura i limoni sotto acqua corrente spazzolando bene la buccia. Usare limoni non trattati! Una volta lavati, asciugateli con un panno e poneteli su un tagliere. Quindi tagliateli a fettine molto sottili eliminando i semi. Trasferite le fette di limone in una ciottola capiente e versare acqua fredda fino a ricoprili. Coprire la ciottola con una pellicola e lasciare le fette a bagno, a temperatura ambiente, per 24 ore. Lasciare il tutto per un giorno, quindi scolare le fette di limone. trasferite di nuovo le fette scolate in una ciottola, ricoprendoli con acqua fredda pulita. Ripetere lo stesso procedimento per altre 24 ore. Questa procedura servirà a eliminare il gusto acidulo e amarognolo dei limoni. Una volta trascorse queste seconde 24 ore, scolate le fette di limone e trasferitele in una pentola capiente, dove verserete dell'acqua fino a coprire il tutto. Portare a ebollizione e scolare nuovamente tenendo da parte ml. 350 di acqua di cottura. Dopodiché rimettete tutto nella pentola in cui avete fatto bollire le fette di limone e irroratele con l'acqua di cottura che avete messo da parte. Aggiungete lo zucchero e cuocete a fuoco medio per circa 40' mescolando di tanto in tanto. Prima di spegnere il fuoco, fate la prova "piattino": versate ½ cucchiaino di composto su un piattino e inclinatelo. Se il composto colerà, vorrà dire che la marmellata necessita ancora di cuocere, se invece rimarrà soda sarà pronta. Trasferire quindi la marmellata nei vasetti sterilizzati quando è ancora calda, chiudere i vasetti premendo il tappo centralmente, capovolgerli in modo che si crei il sottovuoto. Se eseguita con cura avrete risultati eccellenti!!!

## La Befana (Luigi Martorella)

**D**opo le belle scorpacciate, i brindisi per il saluto all'anno nuovo, Gennaio si è già imposto con il suo primo giorno di festa con il proverbiale: "Chi fa festa a Capo d'Anno fa festa tutto l'anno". Cosa che su di me non ha mai funzionato. Siamo così già al 6 di questo primo mese del nuovo anno, giornata dedicata all'Epifania o Befana. Le solite fiabe per i più piccini, le calze appese al camino, o sotto l'albero, e con la speranza che si riempiano con doni sempre più gustosi e più belli. Tutto è così bello, tutto scorre così allegramente ma anche molto velocemente finché la felicità e la salute vanno perfettamente di pari passo. Non giudicatemi catastrofico, ma per molti bambini anche una brutta influenza può

*O Angelo delle guarigioni  
Vienimi in aiuto,  
rivversa la tua energia  
in questo tuo piccolo fratello;  
colma ogni mia cellula  
di forza vitale,*

*dona ad ogni mio nervo la pace,  
porta calore ad ogni mia fibra,  
donami il tuo potere risanante.  
O Angelo che vegli su di me  
Confortami e proteggimi  
Finché in me la salute ritorni*

rovinare questa festa, la gioia di godere ciò che la Befana ha portato loro, quella di poter parlare e confrontarsi con gli altri bambini, il giorno successivo, riguardo ai doni ricevuti. Alcuni anni fa, in occasione di questa ricorrenza, per un bambino malato scrissi una piccola preghiera rivolta all'angelo custode di quel bambino. Vorrei proporla ai nostri Lettori, genitori e nonni perché la recitino ai loro piccoli, a scopo "preventivo" e non "curativo". Siamo ancora nelle Feste Natalizie, come l'angelo guidò i pastori alla Capanna dove era nato Gesù Bambino, che l'Angelo Custode di ogni bambino lo preservi da ogni male e lo faccia crescere in perfetta salute.

*Viva la Befana, viva i doni,  
viva noi bambini con i genitori  
e nonni sempre vicini.*

## IL 2015 SARA' L'ANNO DELLA SPERANZA? (Giovanni Cristiano)

**S**trana sorte la mia: sono nato nel 1930 nel bel mezzo del “Grande Crollo” e oggi sono qui vivo e vegeto a confermare quel detto dei “Corsi e Ricorsi Storici”, sto vivendo la nuova cruenta, crudele e, sembrerebbe, infinita *Crisi Economico-Finanziaria*. Cito in proposito da “Il Grande crollo del 1929” di J.K. Galbraith: “ *Il Grande crollo contrasse la domanda di beni, distrusse per un certo periodo di tempo il normale meccanismo del credito (oggi è peggio) e degli investimenti, contribuì ad arrestare lo sviluppo economico (tale e quale oggi), causò un’infinità di privazioni e, non occorre dirlo, estraniò migliaia e migliaia di persone dal sistema economico. Le cause del disastro sono state l’orgia speculativa che lo precedette*”. Certo, appena nato gli effetti non potevo avvertirli direttamente, penso altresì che nella mia famiglia si era abbastanza fortunati per garantirmi, al principio del mio percorso terreno, con mezzi adeguati, mentre oggi posso affermare, statistiche alla mano, che la mortalità infantile a quei tempi era molto elevata. L’Autarchia e la crisi nel mondo intero rendevano precaria la nutrizione e i mezzi sanitari non consentivano di salvare i bambini e le bare bianche erano all’ordine del giorno. Oggi devo registrare l’innumerevole moria di piccole e medie imprese, nelle città dove c’erano fiorenti attività commerciali oggi c’è scritto: “Affittasi o Vendo” e le strade prima luminose e rigogliose di gente sono, ora, meno illuminate e molto meno frequentate. Imprenditori, padri di famiglia, privi di risorse per onorare i propri impegni finanziari, il venir meno di quelle risorse per consentire di far fronte ai vari oneri, padri di famiglia che si trovano per strada perché la Banca si è presa la casa, vedersi annullare quella dignità che deriva dal lavoro, qualsiasi esso sia, devono confrontarsi con la scelta finale; una volta per tutte: facciamola finita! Il mondo intero navigava nel benessere fino a quando le leggi mostruose della finanza hanno deciso che tutto ciò doveva finire e i ricchi dovevano diventare più ricchi e i poveri sempre più poveri. Buona parte della piccola e media borghesia l’ho visti fare la fila nelle città presso le mense della Caritas, sono aumentati i piccoli reati verso il patrimonio, la pace sociale è compromessa dall’intolleranza e tutto ciò continua a manifestarsi giornalmente. In questo triste quadro avverto, come l’animale avverte il temporale, che in un tale mondo affaticato, prostrato e deluso una

quasi certezza che la Speranza è nell’aria, che ci sarà un risveglio; un fremito è nella natura delle cose e nel 2015 non governerà più il pessimismo ma la Speranza, una delle tre Virtù Teologiche: “*La sorella più piccola della Fede e della Carità con le mani levate al Cielo a ricevere quella corona verso la quale si protende*”. La Speranza ha la sua sorgente in Dio che la depone come seme per una nuova vita. Nel ‘900 dominato dalle due guerre mondiali c’è stato un ritorno nella ricerca filosofica e teologica sul tema della speranza; l’Olocausto, la caduta dei valori e delle ideologie avevano ridotto l’umanità all’appiattimento nella polvere della terra come la Gerusalemme di Isaia (29-4): “*Prostrata tu sorti da terra, dalla polvere salgono fioche le tue parole, pare da un fantasma la tua voce dalla terra e dalla polvere, come un bisbiglio risuona la tua parola*”. La nostra attuale condizione vede un’umanità stremata da farci richiamare le parole di Isaia. E sembrava quasi profetico quel testo del 2005 di monsignor Ravasi (oggi eminenza) dal titolo Ritorno alle Virtù: “*Vivere nella speranza significa ... collocarsi tra il già e il non ancora, tenendo i piedi piantati nella Storia, aggrovigliati alle remore del presente ma con la testa e le mani protese verso l’alto nella certezza che il futuro non è necessariamente un passato reiterato o riciclato, ma può essere un orizzonte inedito e sorprendente*”. Avvertiva l’Autore una necessità quasi imminente e siamo giunti inesorabilmente a pensare alla Speranza. Charles Peguy diceva: “*E’ sperare la cosa difficile/ a voce bassa e vergognosamente/ E la cosa facile è disperare ed è la grande tentazione*”. Come leggere quel “*E’ la cosa facile disperare*” alla quale può solo rispondere la parabola evangelica del grano e della zizzania: “*un campo di grano ed erbacce crescono insieme, bene e male si fronteggiano e il male sembra ben più vigoroso (il disperare?) e tenace, la forte tentazione di reagire con rabbia. Armiamoci e andiamo a sradicare la zizzania*”. Ecco il forte stimolo che oggi serve all’Italia, una vigorosa reazione ai mali che l’affliggono e credo l’unica, vera azione che spingerà gli uomini di buona volontà che credono nella Speranza ad aiutare a farci intravedere una lenta, faticosa, aspra e dura ripresa economica. L’auspicio è nella parola di San Paolo ai Romani: “*Il Dio della Speranza vi riempia di ogni gioia, pace nella fede perché abbondiate nella Speranza per virtù dello Spirito Santo*”



## CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ

Il 4 Ottobre scorso, nella chiesa di Santa Lucia a Pomonte, don Gianni Mariani ha amministrato il Santo Battesimo alla piccola Maria Chiara Mortula. Vogliamo, con affetto, ricordare l'evento e porgere i nostri auguri alla piccola, a mamma Martina, a babbo Marco. Ai nonni paterni Marinella e Silvano, a quelli materni Orietta e Paolo, ai bisnonni Maria Luisa e Giovanni, Lina, Vincente, Ida.

Ogni giorno le cronache ci presentano un quadro vergognoso della nostra Società. Criminalità sempre più di combin con politica e amministrazioni pubbliche. Mafie vecchie e nuove che tengono intere amministrazioni sotto ricatto. La società civile deve con forza, a tutti i livelli, farsi sentire e imparare a scegliere i propri rappresentanti politici o finiremo tutti a mangiare pane e cipolle.

## Novella

### Le cipolle del Re

Un piccolo regno, un vecchio Re che amava molto le cipolle che coltivava personalmente nel suo giardino. Aveva fatto persino una legge che proibiva a tutti di toccarle, pena la morte. Un giorno un povero orfano passò di là e vedendo le cipolle nel giardino ne colse per sé e per la sua nonna. Le guardie del Re lo arrestarono e lo condussero in tribunale. Il giovane venne condannato a morte. Il povero orfano chiese di vedere per l'ultima volta la vecchia nonna. La nonna, un po' spaventata, non si rese conto di quello che era accaduto e disse al ragazzo: "Va bene, vai, ma torna presto perché ho già preparato il pranzo!" Le guardie portarono via il ragazzo. Passando davanti al portone del Re una giovane e bellissima

principessa si affacciò a una finestra. Quella giovane fece infiammare il cuore del condannato come non gli era mai capitato. Il Re appena vide il giovane sembrò contrariato e sentenziò: "Poiché avete osato rubare le mie cipolle vi condanno a morte!" Il giovane scoppiò in una fragorosa risata. "Perché ridi?" -chiese il Re contrariato- "forse morire tra i supplizi ti fa ridere?" "No, Maestà! Pensavo a mia nonna che mi consigliava una morte veloce per non fare tardi a pranzo. A me che la vita si accende nel momento in cui mi verrà tolta, a te che uccidi gli uomini per far vivere le tue cipolle. In verità il tuo cervello non è più grande del mio e di quello di mia nonna!" Allora il Re disse: "Hai ragione! Torna da tua nonna e vivi in pace!"

### PENSIERO per la BEFANA (Luigi Martorella)

Leggendo le poesie edite su "Il Sampierese" del Dicembre scorso il mio cuore s'è riempito di gioia. Grazie, Marta, per questa meravigliosa poesia, che non conoscevo, sulla nostra Isola di cui, purtroppo, molti in qualche modo cercano di usurpare qualche cosa, sia della nostra Natura, sia della nostra cultura. Per me personalmente è stato un bellissimo regalo di Natale, ma penso che anche per l'Epifania sia ugualmente un bellissimo regalo per tutti noi. Rievocando la nostra gioventù, la nostra vita da bambini fino a quando il sipario non calerà sulla nostra vita per poi riposare in te tra le braccia della tua terra, vorrei tanto che questa poesia la leggessero molti genitori ai loro bambini come quando i nostri avi raccontavano a noi le fiabe, le storie paesane e che essa possa entrare come messaggio di conoscenza per i nostri figli. Buon Anno, Buona Epifania a tutti!

## LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 12 di Novembre scorso la signora Teresa Paolini Petri ha compiuto 100 anni festeggiandoli in famiglia. Alla Signora centenaria, dal carattere energico e dalla mente lucidissima, esprimiamo i nostri più cordiali auguri che estendiamo ai figli Imperia e Pier Luigi, alle nipoti Donatella, Laura e Luisa, alle bisnipoti Angela, Antonietta e Giulia.



Domenica 14 Dicembre si è spento presso l'Ospedale di Portoferraio il nostro compaesano Luigi Dini, all'età di 86 anni, venendo a mancare all'affetto dei suoi cari. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alle figlie Roberta, Ughetta, Gabriella, Marzia e Patrizia, ai figli Lamberto, Gino, Andrea e Riccardo, ai fratelli Alberto, Giorgio, Duilio e Paola, ai numerosi nipoti, alle nuore e ai generi.

Lunedì 15 Dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari presso l'ospedale di Portoferraio, stroncata all'età di 67 anni da un male inesorabile, la nostra carissima amica e compaesana Ivana Batignani. Ci uniamo in abbraccio cordiale al dolore dei figli Daniela e Patrizio e a quello del fratello Alberto.

**D**omenica 21 Dicembre, in pieno clima natalizio, nella nostra chiesa parrocchiale gremita di gente accorsa per l'occasione, debordante fino a riempirne il sagrato, con solenne celebrazione liturgica pomeridiana, S.E. il vescovo monsignor Carlo Ciattini, alla presenza del nostro parroco don Arkadio di quello di Pomonte e Seccheto don Benedetto e del diacono piombinese Mauro Luzzetti, ha conferito il ministero dell'Accolitato al nostro compaesano e carissimo amico Ferdinando Montauti che ha meritato l'importante riconoscimento grazie all'encomiabile e coraggiosa costanza con cui l'ha perseguito. Alla cerimonia ha assistito il Sindaco di Campo con la Giunta al completo e con tanto di gonfalone del Comune. Questo ministero rappresenta il primo gradino di un obiettivo che Ferdinando si è proposto a coronamento del duro corso di Teologia che ha portato a termine con non comuni sacrifici. L'Accolitato è un ministero ordinario che viene conferito dal Vescovo anche ai laici e che permette di esercitare l'amministrazione della santa Eucarestia, di dirigere le letture e le preghiere dei fedeli durante le celebrazioni liturgiche, di preparare i doni da presentare all'altare durante la Messa ed è

un aiuto al diacono e al sacerdote. Tale Ministero viene anche conferito come iniziale tappa ai futuri aspiranti al presbiterato (prima dell'Ordine sacerdotale) e al diaconato e viene conferito a chi ha già ottenuto il ministero del Lettorato al termine degli studi teologici. Con tale cerimonia si riconosce a Ferdinando, in pratica, e si rende ufficiale un servizio che, fino a ora, egli ha sempre offerto. Gli riconosciamo gli indubbi meriti di aver sempre e disinteressatamente accudito alle necessità della nostra Chiesa e dei nostri parroci che senza il suo aiuto avrebbero incontrato obiettive difficoltà e, forse, ci avrebbero condotto già da tempo all'esaurimento dei servizi sacro-liturgici. Noi gli dobbiamo riconoscenza e gratitudine sincera e gli auguriamo che la felicità che gli proviene da una tale meritata soddisfazione lo incoraggi sempre più a perseverare sull'aspro cammino intrapreso in un momento tanto difficile e complicato per la nostra santa Chiesa Cattolica. Le nostre preghiere e, soprattutto l'aiuto di nostro Signore, lo accompagnino e lo Spirito Santo lo ispiri sempre in questa sua missione che egli, ne siamo certi, onorerà con fervore e dignità.

Domenica 21 Dicembre, presso la sala parrocchiale "don Milani" si sono svolte le votazioni da parte dei soci per il rinnovo del Consiglio direttivo del Circolo Culturale "Le Macinelle". Sui 47 soci aventi diritto ne hanno votato 35 con il seguente risultato: Gentini Gian Mario voti 30 – Carpinacci Fausto 25 – Mazzei Vittori Mauro 20 – Olivi Patrizio 16 – Orlandini Carlo 13 – Beneforti Alessandro 10 – Montauti Ferdinando 9. Per gli inizi del nuovo anno è prevista la prima riunione del nuovo direttivo nell'ambito della quale saranno scelte e assegnate le nuove cariche e i nuovi compiti oltre alla compilazione del programma delle prossime attività.



## VIENI, SULLA STRADA DEL BOSCO... di Edel Rodder

**A**vevo una visita medica a Marciana Marina e una commissione a Marina di Campo da fare. Era una giornata di autunno avanzato, con temperature ancora quasi estive. Sul Monte Perone era rimasta attaccata la solita nuvola bianca che si stava sciogliendo e pensavo che per il ritorno avrei presa la strada per Poggio e sarei uscita al bivio dell'Annunciata per tornare a San Piero. Di notte era piovuto, vi era stato un principio di temporale, la strada si sarebbe nel frattempo asciugata. Vento non c'era stato, quindi potevo sperare che nessun ramo fosse caduto che mi avrebbe potuto sbarrare il percorso. Così mi avviai prima a Marina di Campo, presi i giornali e feci il giro per Procchio e poi imbucai la strada ombrosa che costeggia la parte nordovest dell'isola lungo il mare. Contenta di andare piano per godermi i mille scorci di panorama che quella parte offre con particolare splendore in una mattina di sole –perché il sole dopo le nove era uscito- seguii con pazienza un motorino e un ape, sopportando l'odore delle loro miscele fin dentro al paese di Marciana. Anche qui trovai le soglie e le rotonde calma-traffico come in tutti i paesi d'Europa, soltanto un poco più piani, più gentili rispetto a quelli, per esempio, di Procchio. Uscendo dalla macchina al porto, tirai un bel respiro di aria pura alla spiaggetta dei sassi. Il mare era sempre lì, il cartello di divieto di portarvia dei sassi anche. Perfino in perfetto tedesco. Ma a occhio e croce, i ciotoli erano diminuiti lo stesso. Ogni volta sembrano meno. La chiamiamo La Strada del Bosco. Io la prendo sempre se vado a Marciana. Oppure d'estate per fare una passeggiata lassù, dove passa la via del trekking attraverso l'isola, la Grande Trasversale dell'Elba. Venendo da Marciana Marina, a Poggio basta andare dritti anziché proseguire per

Marciana Alta. Dopo poche decine di metri comincia il bosco di castagni. Quanto mi piace in questa stagione! Ho un'amica che appena entrati sotto i castagni comincia a cantare: Vieni, sulla strada del bosco... e inevitabilmente me ne ricordo. Ho fatto questa strada in tutte le stagioni, anche nella nebbia, e ho mandato mio fratello e mia cognata al porto di Marciana Marina in un giorno che avrei fatto meglio suggerire loro di passare per Procchio. Mia cognata già dà segni di stanchezza ad ascoltare il racconto di suo marito agli amici sull'eroica traversata dei monti elbani con i fari antinebbia accesi, il burrone vicino alle ruote e dei cinghiali in agguato, incastrati lui e la moglie, in una macchina diciamo un poco più grande della mia. La strada, quella mia, ora, si era ristretta ancora. Sopra il fogliame dei castagni si era formata una sola traccia d'automobile. Grossi sassi erano caduti nel tratto in salita da Poggio. Erano segnalati. Uno così in testa o sul tetto della macchina non avrei voluto. Incontrai nessuno, pochi raccoglitori di funghi avevano lasciato le macchine lungo la strada. Nessun cinghiale. Nessun muflone. Ma attraverso i castagni oramai quasi senza foglie mi si aprivano rare vedute su Marciana Marina, giù giù in basso, al sole. Marciana Alta illuminata alle spalle, quando osavo girare per un momento la testa. E alla discesa, riempiti i bottiglioni di acqua alla fonte del Castagnone (complimenti per il nuovo rubinetto e per la strada in parte riasfaltata nel tratto di Campo) la sempre nuova sorpresa del gran panorama dall'Enfola al Golfo di Marina di Campo e Sant'Ilario arroccata in mezzo come una perla. Tutta la mattinata un regalo anticipato di Natale.



**SANT'ANTONIO ABBATE, il 17 gennaio.** *Da ricordare, come è bello ricevere il pane profumato di semi di finocchio selvaggio che è nella tradizione di San Piero iniziata dalla compianta Sig.na Antonietta Spinetti e proseguita poi dalla Signora Carpinacci*



**Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali**

**Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER**  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba  
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



**Pizzeria ristorante l'ottavo**

Cucina curata e genuina  
Specialità elbane  
Pesce fresco

pizza - schiaccine  
bruschette - dolci fatti in casa

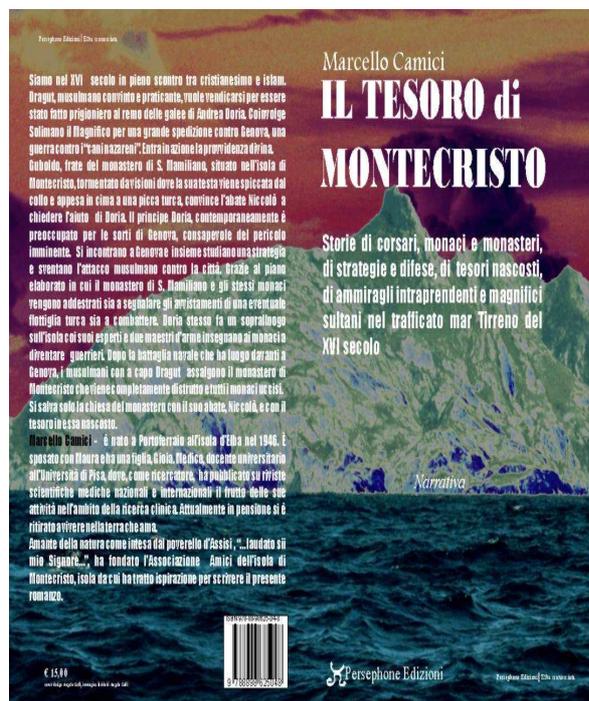
Piazza Gadani, 76 - 57034 San Piero in Campo  
Tel. 331 7449496 - Cell. 349 8860103



## Successo del libro "Il Tesoro di Montecristo"

**Q**uesto romanzo, scritto dal prof. Marcello Camici con la collaborazione dell'Associazione Amici di Montecristo ([www.amicidimontecristo.it](http://www.amicidimontecristo.it)), è pubblicato da Persephone Editrice ([www.persephonedizioni.com](http://www.persephonedizioni.com)). Racconta di personaggi, fatti e avvenimenti, veri e veritieri, fra storia e fantasia. Emergono spesso sentimenti brutali, sanguigni, appassionati e crudeli che investono uomini e cose che si manifestano nel Mare Mediterraneo, lungo le coste e nei palazzi del potere. Il racconto si svolge nel XVI secolo quando lo scontro fra Cristianesimo e Islam è di massima intensità e coinvolge la penisola italiana. Taluni personaggi sono intensi: Dragut, di fede musulmana e grande corsaro, Doria, di fede cristiana e grande difensore di Genova, Solimano il Magnifico, potente sultano dell'Impero Ottomano. L'abbazia di Montecristo con l'abate Niccolò e i monaci sono al centro di alleanze, di aiuti vicendevoli, di strategie e tattiche di guerra in mare e sull'isola di Montecristo, con morte e distruzione. L'abate si salva come pure il tesoro, nascosto e ben protetto. Il tutto si svolge in questa atmosfera di intrighi e sangue mentre la vita procede fra palazzi sontuosi, aridi deserti, mari tempestosi, coste impervie. Si racconta di papassi e nazzareni, di infedeli, di

marinai coraggiosi, di rinnegati e spie. Talvolta appaiono donne velate con l'intensa e spiccata sensualità delle odalische e la bramosia delle concubine. Sullo sfondo si muovono fuste e galee e cadono teste tagliate con scimitarre fra passioni amorose, preghiere e lodi a Dio, momenti ieratici e bandiere al vento. La narrazione è semplice e ben cadenzata con avvenimenti e immagini del passato che affasciano ancora oggi, giorno dopo giorno, nella vita movimentata spesso stressante e con momenti di tensioni drammatiche. Il racconto, intrigante e avvincente scorre piacevolmente e si legge pagina dopo pagina, capitolo dopo capitolo con anelante attenzione. Il passare delle immagini nelle alterne vicende si presenta come una scenografia cinematografica descritta con uno stile particolare, denso di suspense, tipico delle illustrazioni del fumetto moderno. Il tesoro di Montecristo è un romanzo



coinvolgente che attrae adulti e bambini e rappresenta la vera novità letteraria di questi ultimi tempi. Uscito da poco è molto richiesto in queste settimane di feste natalizie e si può acquistare sia in libreria che su internet.

Marina di Campo, 10 dicembre 2014

## CAMPO ELBA – Pensierino del giorno di nonna Maria a tutti gli Italiani

*Prima rubavano ai ricchi per dare ai poveri, ora rubano ai poveri per arricchire sempre più i ricchi e grattano sempre la misera pensione dei poveri che si erano guadagnati lavorando per tanti anni. Che li possino!!!! (Maria Polini)*

## Mostra fotografica "Campo com'era"



**A** Marina di Campo, dal 30 dicembre 2014 al 4 gennaio 2015 per l'orario 15.00-19.00, presso la Scuola Elementare Teseo Tesei in via Roma n. 26 viene effettuata la Mostra "Campo com'era" realizzata dall'Associazione Amici di Montecristo col Patrocinio del Comune di Campo nell'Elba. Vengono esposte immagini del passato campese su 13 pannelli di tematiche diverse (Moli, bastimenti e pescherecci - Case, strade e monumenti storici - Attività e servizi - Pesca e pescatori - Personaggi - Matrimoni - Sport - Avvenimenti storici). I pannelli sono completati con descrizioni riguardo i singoli soggetti e gli avvenimenti. I visitatori, assistiti da una guida col compito di fornire informazioni supplementari a completamento delle immagini sui pannelli, possono ammirare angoli caratteristici, personaggi particolari, avvenimenti storici in momenti di pace e di guerra. Seguendo il percorso, con ricordi interessanti e gradevoli emozioni, si rivive la vita di Campo nei diversi momenti della sua storia. Con questo ritorno al passato si rivedono il parroco don Zanotti con i giovani, il Grinso a pesca di polpi, Giovannaccia e le amiche, la Galenzana del Generale Mibelli, Tatò e i primi pescatori campesi, le squadre di calcio campese chiamate "Lì per Lì", il porto con lo scarico della pomice e il carico del granito, l'Armo Remiero campese alle prime regate, la flottiglia Mattered ancorata nel porto, Via Marconi con le villette in costruzione, l'albergo Principe Vittorio Emanuele con Piazza del Tembien, il gruppo di marinai con esperienza di viaggi a Capo Horn, la cerimonia di soldati alleati in Piazza della Vittoria dopo lo sbarco, il cimitero dei caduti alleati nel 1945, e altro ancora. I visitatori, con questo ritorno al passato, sapranno apprezzare questa iniziativa dell'Associazione Amici di Montecristo supportata dal Comune di Campo nell'Elba. *Raffaele Sandolo (elbasun@info.it). Marina di Campo, 14 dicembre 2014*

IMMAGINI DEL PASSATO DI MARINA DI CAMPO

Moli, Bastimenti e Pescherecci  
Case, Strade e Opere monumentali  
Attività e Servizi, Pesca e Pescatori  
Personaggi, Matrimoni, Sport  
Avvenimenti storici



# Il rione Porto

*Cronaca post datata di Maria Paolini – Marina di Campo 22/04/2012*

*Miei cari Amici,*

*Vi vorrei raccontare di due papere che passeggiavano sul viale.*

*Tò-tò! A Voi non sembrerà vero e normale, ma a dirigere il traffico c'era un carabiniere.*

*Mentre tutte impettite traversavano la strada, pian piano, senza furia, tornavano alla loro casa.*

*Grazie, carabiniere, non so chi tu sia, ma è bello vedere un carabiniere che a due papere dà la vita.*

*Ciao, Amico, non ti conosco; sono una nonna e Domenica mi hai commosso.*

*Un salutone da Maria Paolini.*

*P.S. Papere o germani, io non so. Era il giorno di tante vespe e lambrette e le papere erano spaventate.*



## Un camion e due clown per il sorriso dei bambini

*Bambini con situazioni odontoiatriche giudicate disastrose. Un camion trasformato in studio odontoiatrico).*

*I numeri della missione di "Overland for Smile" in Romania che si è conclusa a Settembre*

**O**verland for Smile, progetto umanitario itinerante in ambito odontostomatologico, ha da poco terminato in Romania la missione 2014. La missione, rivolta ai bambini che vivono negli orfanotrofi dei paesi dell'Est Europa, si è svolta dalla prima settimana di Giugno a metà Settembre. "Quest'anno –dice Roberto Cristofanini direttore, odontoiatra e clinico di *Overland for Smile* – ci siamo trovati di fronte a situazioni odontoiatriche particolarmente disastrose; bambini di 7 anni con i molari permanenti rotti e già da togliere, bambini con l'intero gruppo frontale da ricostruire, un piccolo di 4 anni senza più un dentino se non le radici. Cose mai viste. Tra le novità della missione da poco conclusa la presenza di due clown che si sono dimostrati di grande importanza: grazie a loro i bambini in attesa della visita sono stati distratti dalla naturale tensione del momento e, di

conseguenza, hanno affrontato le cure in modo più sereno". I Sanitari impegnati sono stati circa 140; per tutto il periodo ha lavorato una squadra di 12 dentisti che ogni settimana è stata sostituita da un'altra equipe; 1.110 sono stati i bambini visitati; circa 800 quelli curati; complessivamente 3.300 prestazioni effettuate. L'assistenza odontoiatrica è stata offerta all'interno di un mezzo dell'associazione, donato dall'Iveco, allestito al suo interno come moderno studio odontoiatrico, con le poltrone operative. Medici dentisti, odontoiatri, igienisti dentali e assistenti alla poltrona che gratuitamente hanno dedicato una settimana del loro tempo alla cura di piccoli pazienti ospiti degli orfanotrofi. Tutti volontari che si pagano il volo e il pernottamento. L'Associazione si limita a fornire i pasti, gli spostamenti quotidiani e un'assistenza continua grazie anche agli interpreti sempre disponibili.

**BARTOLI GIUSEPPE**  
autoriscambi - autoaccessori  
Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

Sparco  
MOMO  
OMP  
R. EVOLUTION  
Simoni Racing

**NOVITA'** Bici elettriche e scooter  
Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

**ANAAO ASSOMED**  
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI  
SEGRETERIA PROVINCIALE LIVORNO  
✉ [v.giudice@alice.it](mailto:v.giudice@alice.it) ☎ 3339887202



**C'era una volta una Bottega ...** (Marta Bontempelli – 1983)

*“Dedicata a te  
cliente amico.*

*C'era una volta una bottega  
con mio babbo, mia mamma  
i miei fratelli ed io,  
un mondo completo  
ma un mondo di bimba.*

*Poi ....*

*C'era una volta il mio mondo di donna  
immensamente grande  
perché in questo mondo c'eri  
anche Tu!*

*Ricorderò questo mondo,  
scuola della mia vita,  
lo ricorderò per la vita  
come una bellissima favola.*

*C'era una volta ...  
io, una bottega e  
affettuosamente ... Tu!”*



**CrecchiMobili**  
 Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
 Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
 www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**

<b>Camera da letto</b> 	<b>Elementi d'arredo</b> 
<b>Cucina</b> 	<b>Salotto</b> 

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo : **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *M. Bontempelli, S. Castagni, G. Cristiano, G.M. Gentini, L. Lupi, L. Martorella, M. Paolini, E. Rodder, R. Sandolo, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

